

VareseNews

Le grida a Samarate nella notte, lui pieno di sangue che urla: “Li ho uccisi, sono stato io”

Pubblicato: Mercoledì 4 Maggio 2022



«**La prima cosa a cui ho pensato è stata la famiglia. I figli**». Ce lo racconta la signora Manuela che vive in quella via Torino a Samarate funestata dall'ennesima tragedia familiare (**QUI LA CRONACA DI QUANTO ACCADUTO**). Ce lo racconta all'ora di pranzo, di una giornata normale di primavera, villette a schiera, case perfette all'apparenza come le famiglie che le abitano. Eppure.

Basta un numero civico a separare normalità fatte di piccoli riti quotidiani come l'uscita di casa per andare al lavoro, il rientro a metà giornata per consumare un pasto frugale, e la sera magari per stendere i panni e portare il cane a fare un giro. Ma oggi è diverso. **Oggi, 4 maggio, pure il clima sembra lasciar leggere fra i chiaroscuri che qualcosa di grave è successo:** lo dicevano gli sguardi delle persone, di chi non voleva dire nulla perché non sapeva nulla o perché in effetti poco c'era da dire di una famiglia rispettabile e senza macchia. Ma la giornata di oggi per sempre sarà ricordata dagli abitanti di San Gervasio, quartiere di Samarate.

Lo ricorderanno la signora Manuela e sua figlia Chiara, vicine di casa delle vittime, che vivono in quella strada come tante che si raggiunge percorrendo la statale. Un viottolo a fondo cieco che la signora Manuela stava per impegnare stamani all'alba, attorno alle 6 per uscire. «Stavo tornando in cucina per prendere le chiavi della macchina e ho sentito quelle grida: un'invocazione di aiuto. **Ho pensato subito che stesse giocando con la figlia, ma non era possibile, era troppo presto.** Mi sono affacciata al garage, poi l'ho visto, era Alessandro, era a terra, coperto di sangue e chiedeva aiuto». **Ancora buio, in giro nessuno: il gelo che si forma in gola.**

«La prima cosa che ho pensato di fare è stato chiamare i soccorsi, pensavo che ci fosse stata una rapina, un furto andato male. **Invece era lui, Alessandro Maja**, che chiedeva aiuto». In quei frangenti anche la figlia della signora Manuela, Chiara, è uscita dall'abitazione per capire cosa stesse succedendo e ha visto l'uomo invocare aiuto: **«Li ho uccisi tutti. Sono stato io», diceva.**

di ac andrea.camurani@varesenews.it